

Riserva naturale del

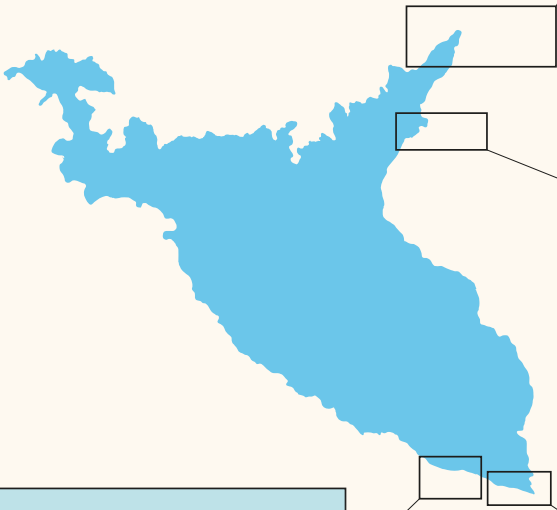
LAGO DI SCUTARI



Riserva naturale del lago di Scutari

La riserva naturale del lago di Scutari è situata nella regione nord-occidentale dell'Albania e si estende su una superficie di **26535 ettari**; il lago al suo interno è il più esteso dei Balcani e uno dei maggiori dell'Europa meridionale. L'area comprende una grande varietà di habitat: riserve d'acqua dolce, acque salmastre, boschi, acquitrini, terreni a pascolo, coste sabbiose e habitat rocciosi, il fiume Buna e il suo delta, ospitando così una biodi-

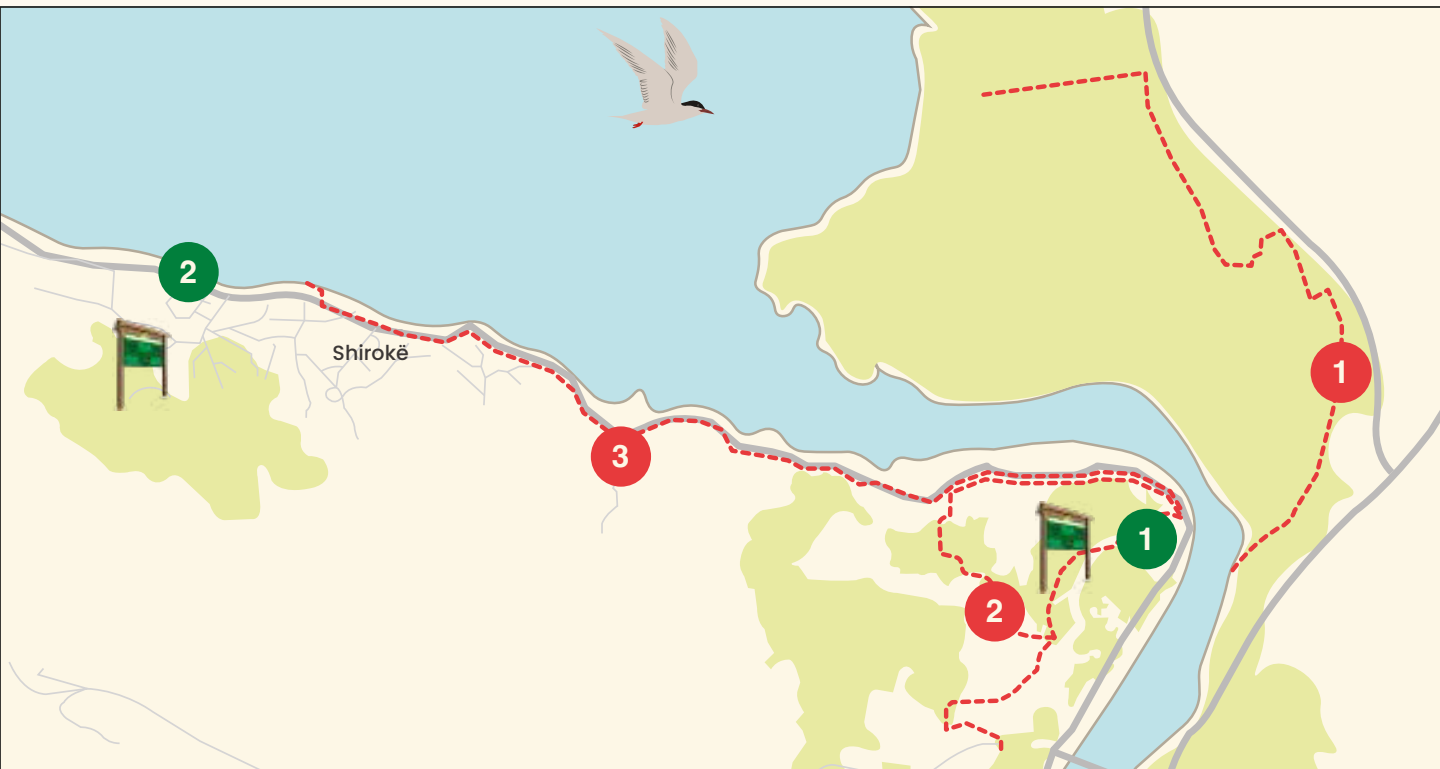
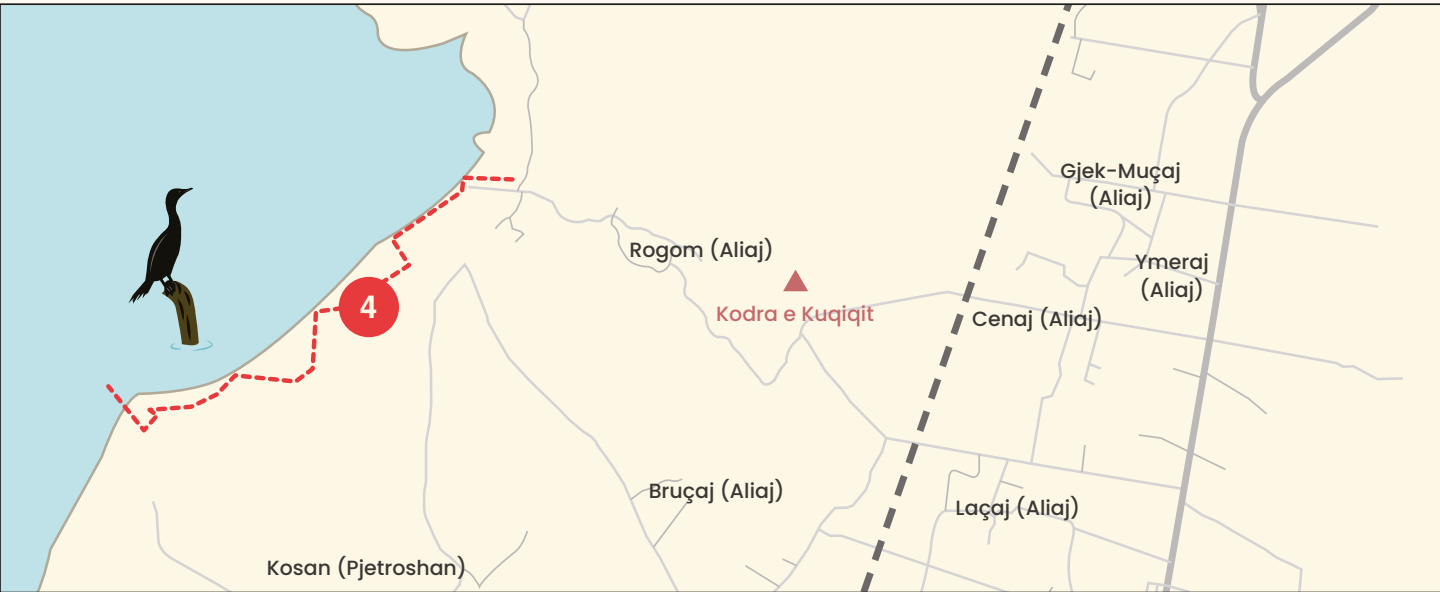
versità molto ricca. Questa comprende 900-1000 specie di piante, 20 specie di mammiferi, **282 di uccelli**, 51 di erpetofauna e 45 specie ittiche, che grazie al collegamento con il fiume Drin possono migrare dal mare Adriatico, attraverso il lago di Scutari, verso i laghi di Ohrid e Prespa. Il lago è stato designato come sito Ramsar.



Legenda

- 1 Percorso birdwatching "Livadhe" (4.8 km)
- 2 Percorso birdwatching "Tarabosh" (4.3 km)
- 3 Percorso birdwatching "Shirokë" (6.5 km)
- 4 Percorso birdwatching "Kosan-Syri i Sheganit" (3.4 km)

- 1 Pannello informativo 42.0521, 19.4902
- 2 Pannello informativo 42.0613, 19.4536
- 3 Pannello informativo 42.0724, 19.4006
- A Torretta birdwatching 42.0720, 19.4180
- Punto di osservazione 42.3402, 19.4262



INDICE

AQUILA REALE	4
CANNARECCIONE	5
CAPINERA	6
CORMORANO PIGMEO	7
FALCO DI PALUDE	8
FOLAGA COMUNE	9
GRU CENERINA	10
GRUCCIONE	11
MARTIN PESCATORE COMUNE	12
MIGLIARINO DI PALUDE	13
MIGNATTINO PIOMBATO	14
MONACHELLA	15
MORETTA	16
MORETTA TABACCATA	18
MORIGLIONE	19
PELLICANO RICCIO	20
PICCHIO MURATORE DI ROCCIA	22
PICCHIO NERO	23
PITTIMA MINORE	24
SGARZA CIUFFETTO	25
STERNA COMUNE	26
SUCCIACAPRE	27
SVASSO MAGGIORE	28
TORTORA SELVATICA	29
UPUPA COMUNE	31
BIBLIOGRAFIA & INDICE DELLE IMMAGINI	32



Aquila reale

Aquila chrysaetos

Famiglia: Accipitridae

DESCRIZIONE

È un rapace che può raggiungere gli 87 centimetri di lunghezza, per un'apertura alare che può sfiorare i 220 centimetri. Il piumaggio è abbastanza uniforme, nelle varie sfumature del bruno e del castano, mentre il capo presenta striature dorate. La testa è di color castano dorato. Il becco è giallo con la punta nera, mentre le zampe sono gialle con artigli neri.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Ben riconoscibile in volo: è molto grande, la coda è lunga quasi come la larghezza della base delle ali e ha la silhouette tipica dei rapaci con distinguibili le "dita". Il piumaggio inferiore è bruno all'attaccatura delle ali e grigio scuro sulle punte e sulla coda; si possono riconoscere i giovani in volo per la colorazione bruna nerastra con evidenti macchie bianche a semiluna e la coda bianca bordata di nero.

HABITAT

Vive in ambienti montuosi nei quali siano presenti ampie aree aperte quali pascoli e praterie e al tempo stesso pareti rocciose in cui costruire il nido, oppure in grandi e fredde pianure costellate di foreste. Evita foreste troppo fitte o aree acquitrinose.

DIETA

Caccia in volo, si nutre di mammiferi (lepri, conigli, roditori, volpi, marmotte, cuccioli di ungulati), uccelli di medie dimensioni e in minor misura rettili e carogne.

RIPRODUZIONE

Insieme per la vita, maschio e femmina di Aquila reale conquistano un territorio, nel quale restano per anni, costruendo una pluralità di nidi e scegliendo di anno in anno il più adatto. I nidi non sono costruiti sulle vette più alte, ma su alberi o pareti rocciose in montagna, dove trovano le migliori condizioni in termini di relativa abbondanza delle prede.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Molte sottospecie di Aquila reale sono presenti in Europa, Nord Africa, Asia e Nord America.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è una specie stanziale, osservata principalmente in montagna o in ambienti costieri prossimi a catene montuose come Velipoja e la Laguna di Orikum.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo. In costante declino fino al 1990, la popolazione europea ha poi conosciuto un periodo di relativa stabilità. In Albania la specie è in declino ed è stata classificata nel 2020 come specie in pericolo critico (CR - Critically Endangered).

MINACCE

La maggiore minaccia è la scarsità di prede, alla cui densità è legato il successo riproduttivo. Questa scarsità è legata anche all'abbandono delle attività agro-pastorali tradizionali con conseguente riduzione di pascoli e ambienti aperti. Un'altra minaccia è costituita dal disturbo ai siti riproduttivi provocato dall'eccessivo sfruttamento a fini turistici e pratiche sportive quali volo a bassa quota e arrampicata. Ci sono anche casi di avvelenamento, impatto contro cavi elettrici e abbattimenti illegali.

COSA POSSIAMO FARE?

Protezione dei siti di riproduzione; monitoraggio del successo riproduttivo e dei cambiamenti ambientali in grado di influenzarlo; tutela dal disturbo da parte dell'uomo e dalla presenza di cavi dell'alta tensione nei pressi dei nidi.



Cannareccione

Acrocephalus arundinaceus

Famiglia: Acrocefalidae

DESCRIZIONE

Il Cannareccione è un passeriforme con piumaggio superiore bruno fulvo e parti inferiori biancastre, becco lungo e robusto, zampe grigie.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

È uno dei Passeriformi di palude di maggiori dimensioni: raggiunge i 19 centimetri di lunghezza e i 30 grammi di peso. Caratteristici della specie sono il sottile e ben marcato sopracciglio e una corta cresta di piume sul capo.

HABITAT

Ambienti palustri e umidi, nei pressi di fiumi stagni, canali e laghi, preferendo canneti allagati.

DIETA

Si nutre di insetti, ragni, piccoli invertebrati e bacche.

RIPRODUZIONE

La stagione riproduttiva del Cannareccione coincide con il mese di maggio. I luoghi prediletti per la nidificazione sono le aree palustri, i laghi e le rive dei fiumi. Il nido viene ancorato a 3-5 canne e presenta una forma a coppa allungata, con una parte interna che raggiunge i 15 centimetri di profondità. Qui la femmina depone dalle 3 alle 6 uova di colore blu-verdastro, che vengono covate per circa due settimane.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

La specie si distribuisce tra Europa continentale e mediterranea, anche se le più alte densità di individui si incontrano nelle pianure europee, e in modo particolare nella parte orientale del continente; l'area di svernamento prediletta è costituita dai territori dell'Africa subsahariana.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

La specie è abbondante in Albania durante il periodo migratorio e riproduttivo. Nidifica nella Laguna di Orikum, a Divjakë-Karavasta, al Lago di Scutari e a Vjosë-Narta.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - rischio minimo, in diminuzione. Nel decennio tra il 1990 e il 2000 alcune popolazioni europee, tra cui quella greca e quella turca, hanno registrato un decremento, ma le popolazioni chiave dell'Europa orientale risultano stabili.

MINACCE

Distruzione e alterazione delle zone umide, riduzione dei canneti.

COSA POSSIAMO FARE?

Preservare canneti estesi, allagati e piuttosto fitti, limitandone i tagli durante il periodo riproduttivo e promuovendo attività di ripristino degli ambienti consoni alla nidificazione. È inoltre necessario ridurre la captazione indiscriminata delle acque che causa spesso il prosciugamento delle zone umide in un periodo particolarmente vulnerabile per questa e le altre specie legate a questi ambienti.



Capinera

Sylvia atricapilla

Famiglia: Sylviidae

DESCRIZIONE La Capinera è un passeriforme paffuto e tozzo, presenta una colorazione grigio cenere con cappuccio nero nel maschio, bruno con cappuccio rosso ruggine o marrone nelle femmine. Il becco e le zampe sono sempre scure, mentre la coda è grigia e priva di parti bianche.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO Il cappuccio ben delineato è l’elemento che distingue la Capinera.

HABITAT È una specie molto adattabile a diversi tipi di ambienti a quote variabili, in cui siano presenti alberi e alti arbusti non troppo densi: boschi ripariali e asciutti, boschi cedui, frutteti, aree verdi urbane, zone umide, coltivi, arbusteti. Nelle zone di svernamento frequenta savana, foreste di mangrovie, arbusteti e cespuglieti, foreste aperte montane o costiere.

DIETA Si nutre di insetti, piccole bacche, semi.

RIPRODUZIONE La cova avviene due volte l’anno, in maggio e in giugno. Il nido è collocato nei cespugli folti oppure nei boschi e nelle macchie spinose, è sempre ben nascosto, piccolo e curato. Se la nidata è in pericolo i genitori attirano l’attenzione del predatore fingendosi in difficoltà o magari feriti.

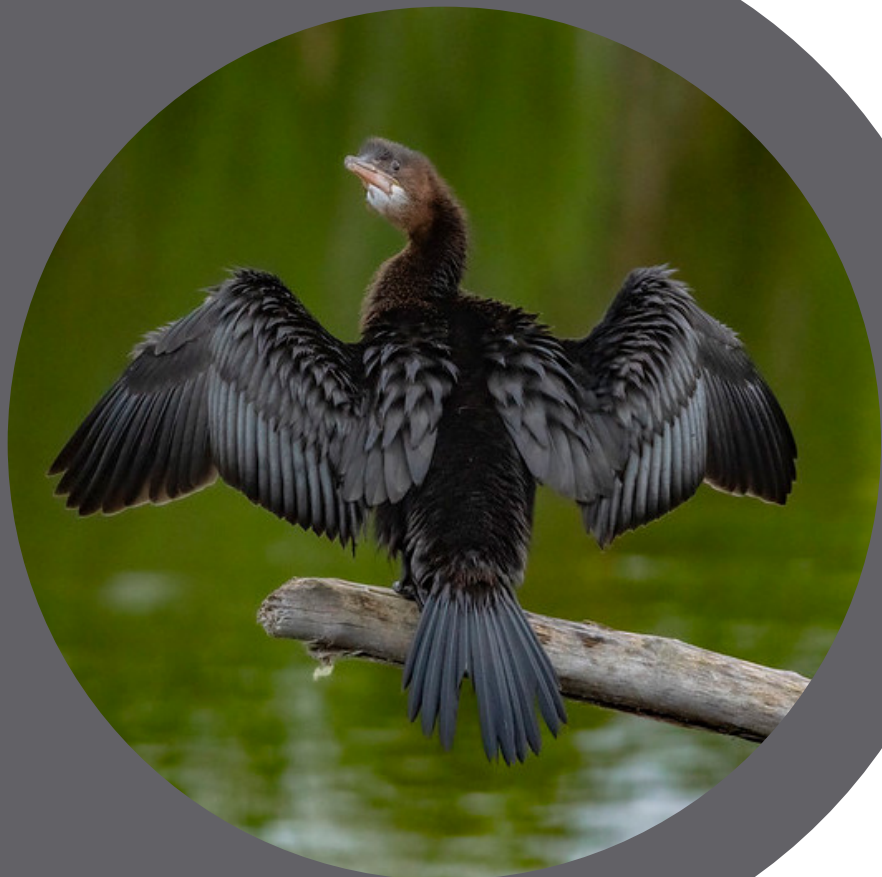
DOVE SI TROVA NEL MONDO Presente in Europa, Siberia e Africa settentrionale, può essere migratrice a lungo o corto raggio o stanziale. I viaggi di migrazione sono molto differenti tra loro.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA In Albania è stanziale. È numerosa nei cespugli di pianura durante l’inverno, mentre è meno frequente nella stagione riproduttiva, quando la maggior parte degli uccelli compie una migrazione verticale e si riproduce in gran numero nelle foreste decidue di montagna. Può essere avvistata al Lago di Scutari, a Divjakë-Karavasta e a Vjosë-Narta. Meno comune a Orikum.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE LC (Least Concern) - Rischio minimo, in aumento.

MINACCE Una delle problematiche ricorrenti per questa specie è la rimozione di arbusti e alberi, oltre agli interventi di manutenzione come le potature. In periodo riproduttivo queste azioni possono causare la distruzione dei nidi, l’abbandono delle covate e la diminuzione della disponibilità di siti idonei alla riproduzione. Un’altra potenziale minaccia è rappresentata dalla predazione al nido.

COSA POSSIAMO FARE? Tutela di zone arbustive e siepi, aree verdi urbane e foreste decidue, soprattutto durante il periodo di nidificazione.



Cormorano pigmeo

Microcarbo pygmeus

Famiglia: Phalacrocoracidae

DESCRIZIONE

Il più piccolo tra i cormorani, il Marangone minore misura meno di 50 cm di lunghezza, con un'apertura alare che può arrivare agli 85 centimetri. Ha una colorazione del piumaggio che varia leggermente a seconda della stagione: generalmente di colore scuro, quasi nerastro e con riflessi verdastri. In periodo riproduttivo ha testa e collo marroni con sfumature rossicce, e su capo, collo e parti inferiori ha piccoli ciuffi di penne bianche.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Piuttosto piccolo con coda molto lunga, becco in proporzione grosso e corto. Anche il collo è corto ma può essere disteso mentre nuota. Durante il periodo riproduttivo.

HABITAT

Vive nelle zone umide di pianura o ripariali. Solitamente si trova in acque dolci ferme o a lento scorrimento, non molto profonde e ricche di pesci. Solo al di fuori del periodo riproduttivo si può avventurare in acque salmastre.

DIETA

Si nutre soprattutto di pesci.

RIPRODUZIONE

Nidifica in colonie in laghi di acqua dolce e nei delta costieri dove costruisce i nidi nella vegetazione arborea.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

È diffuso in Eurasia e in Africa del nord. Nidifica in Europa sud-orientale, in Medio Oriente e Nord Africa.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

È una specie stanziale con una grande colonia nel Parco Nazionale di Divjakë-Karavasta. È numeroso presso il lago di Scutari e la laguna di Orikum, in particolare durante l'inverno. Meno frequente a Vjosë-Narta, poiché mostra una preferenza per le acque dolci e salmastre.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo.

MINACCE

La sua sopravvivenza è legata allo stato di conservazione delle aree umide. Tra le minacce vi sono le variazioni nel livello delle acque, il bracconaggio e il disturbo presso i siti di nidificazione. Il marangone soffre in modo particolare per lo sfruttamento a fini ittici delle aree in cui vive, e per l'inquinamento delle zone umide da parte di metalli pesanti.

COSA POSSIAMO FARE?

Tutelare i siti riproduttivi dal disturbo antropico e salvaguardare le zone umide dall'eccessivo sfruttamento a fini ittici, che rappresenta una minaccia diretta per la specie e causa la diminuzione della disponibilità di prede.



Falco di palude

Circus aeroginosus

Famiglia: Accipitridae

DESCRIZIONE Rapace più piccolo della poiana, di lunghezza attorno al mezzo metro e apertura alare che può sfiorare i 150 centimetri. Il maschio presenta un mantello bruno rossiccio, con ali a tre colori che, andando dall'interno all'esterno, passano dal bruno, al grigio e infine al nero. La punta dell'ala nera è evidente e vistosa anche a distanza, mentre la coda è di colore grigio-ceruleo chiaro uniforme, il capo e il petto crema-bianco chiaro. La femmina ha un piumaggio più uniforme, bruno scuro, con capo e spalle ocra.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO Rapace con tipica silhouette con “dita” visibili. Volteggia con ali rialzate a “v”, scivola con “braccio” rialzato e “mano” più piatta.

HABITAT La specie preferisce acque dolci o salmastre, di bassa profondità, con ampia presenza di canneti a *Phragmites australis*, tifeti e scarsa copertura arborea, nei pressi di laghi, fiumi a lento corso o bacini artificiali.

DIETA Si nutre di piccoli mammiferi acquatici, uova di gallinella d'acqua, folaghe e altri uccelli acquatici, anfibi, rettili.

RIPRODUZIONE Nidifica in canneti di zone umide.

DOVE SI TROVA NEL MONDO Il Falco di palude presenta un areale di nidificazione amplissimo che va dalla Scandinavia al Nord Africa, fino ad Asia, India e Australia.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA In Albania è stanziale e si può osservare al Lago di Scutari, Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta, Orikum, ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE LC (Least Concern) - Rischio minimo. Stato di conservazione favorevole dovuto a un'evidente espansione di areale e di popolazione.

MINACCE È piuttosto sensibile al disturbo e molto vulnerabile non solo alle operazioni di bonifica ma anche all'eccessivo utilizzo di pesticidi in agricoltura. La distruzione delle zone umide e, secondariamente, la persecuzione diretta, hanno determinato a livello continentale un decremento della specie nei passati decenni. Allo stesso modo, ha giocato un ruolo chiave nel suo recupero e nella significativa espansione, la crescente protezione delle zone umide residue, nonché la protezione assicurata dalla moderna legislazione venatoria, che tutela tutte le specie di rapaci.

COSA POSSIAMO FARE? Un'attenta tutela delle zone umide residue è vitale per sostenere l'incremento della specie, in atto negli ultimi anni. È indispensabile una riduzione del carico di pesticidi nelle aree agricole limitrofe, importante terreno per l'attività alimentare della specie.



Folaga comune

Fulica atra

Famiglia: Rallidae

DESCRIZIONE

La Folaga è un uccello di colore nero, piumaggio folto e impermeabile, si distingue per una tipica macchia bianca sullo scudo della fronte che riprende il colore del becco. Gli occhi sono rossi e le zampe grigio-verdi terminano con lunghe dita lobate ricoperte di squame e dotate di espansioni carnose a contorno semicircolare ai lati delle falangi, frutto del processo di adattamento agli ambienti acquatici. Raggiunge una lunghezza di circa 45 cm. Le folaghe sono ottime nuotatrici e tuffatrici. La loro indole timida e accorta muta completamente quando si sentono minacciate: si riuniscono tutte assieme ponendosi l'una accanto all'altra battendo le zampe sull'acqua, pronte per schizzare il predatore. . Maschio e femmina sono piuttosto simili.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Manto nero e scudo bianco sulla fronte.

HABITAT

Il suo habitat ideale è rappresentato da stagni calmi d'acqua dolce, zone umide e acque che scorrono lentamente, con molte piante acquatiche e canne palustri.

DIETA

La specie è onnivora e la raccolta del cibo avviene in base alla disponibilità stagionale.

RIPRODUZIONE

Nei canneti o altra vegetazione acquatica la folaga costruisce il nido, dove depone da 3 a 12 uova, covate per circa 21 giorni.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Vive infatti in Europa centrale e orientale, ma anche dall'Africa settentrionale fino alla Siberia e all'Australia. Sono soprattutto stanziali: solo quelle delle regioni più fredde migrano, in inverno, verso il sud.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

È una specie stanziale in Albania, che predilige le zone umide d'acqua dolce. È abbastanza numerosa nel lago di Scutari, e si trova anche nella laguna di Orikum, a Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta, ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo. La Folaga non è considerata una specie in pericolo, ha uno stato di conservazione favorevole a livello continentale.

MINACCE

La specie è minacciata da bracconaggio, disturbo antropico, avvelenamento da piombo; appare inoltre sensibile a fattori quali l'eliminazione della vegetazione ripariale, bonifiche, non corretta gestione delle zone umide, cattura accidentale in reti da pesca. Altri fattori di rischio documentati sono rappresentati da mortalità per influenza aviaria o predazione.

COSA POSSIAMO FARE?

Preservare gli habitat da perdita e degrado, controllo del bracconaggio, ricerche mirate nei territori più importanti di presenza, nonché approfondire l'analisi dei dati relativi alle variazioni della distribuzione e all'abbondanza della specie nel corso dell'anno.



Gru cenerina

Grus grus

Famiglia: Gruidae

DESCRIZIONE

Uno dei più grandi uccelli europei, con zampe molto lunghe e collo lungo e snello. Piumaggio principalmente grigio cenere chiaro, ma spesso macchiato di brunastro-ruggine durante la nidificazione. Capo e collo bianco e nero; pelle nuda sul vertice rosso scuro.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Dall'aspetto inconfondibile – il piumaggio grigio campeggia su zampe lunghissime e fa da contrasto alla coda arricciata verso il basso – la Gru presenta una caratteristica macchia bianca sul capo, mentre il becco è circondato da piume nere che si allungano verso il collo.

HABITAT

Durante la stagione riproduttiva questa specie utilizza un'ampia varietà di zone umide poco profonde, tra cui brughiere o torbiere d'alta quota e prive di alberi, solitamente con acqua stagnante, e radure di foreste paludose, acquitrini e risaie. Gli habitat di svernamento e migrazione non riproduttiva della specie includono zone alluvionali, prati paludosi, baie riparate e poco profonde, risaie e pascoli.

DIETA

La specie è onnivora sia nella stagione riproduttiva che in quella non riproduttiva. Si nutre di radici e germogli di erba, rizomi, tuberi (ad esempio patate), foglie di colture ed erbe selvatiche, alghe e cereali (ad esempio grano, orzo, avena, segale, mais, riso). La dieta di questa specie comprende anche insetti adulti, pesci e talvolta piccoli mammiferi e rettili (rane, roditori, lucertole).

RIPRODUZIONE

Rituali di corteggiamento spettacolari, con danze e movimenti sincroni. Il nido viene costruito al suolo ed è fatto di materia vegetale.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Uccello migratore, la Gru si riproduce nell'Europa centrale, settentrionale e Orientale, dai Balcani alla Russia, fino a Mongolia e Asia minore. Presente in Europa Meridionale in autunno, raramente per fermarsi a svernare. Più spesso per raggiungere l'Africa settentrionale e orientale, dove questa specie trascorre l'inverno.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

È presente in Albania durante la migrazione, con pochissimi individui osservati durante l'inverno. Grandi stormi attraversano Divjakë-Karavasta e il lago di Scutari durante la migrazione primaverile.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio Minimo.

MINACCE

Questa specie è minacciata principalmente dalla perdita e dal degrado dell'habitat a causa della costruzione di dighe, dell'urbanizzazione e dell'espansione agricola. La specie è minacciata anche dal disturbo dei nidi causato dal turismo e dalle attività ricreative, che ne riducono il successo riproduttivo.

COSA POSSIAMO FARE?

Dovrebbe essere rafforzata la protezione legale delle zone umide e di altri habitat nelle aree di riproduzione della specie, lungo le sue rotte migratorie e nelle aree di svernamento.



Gruccione

Merops apiaster

Famiglia: Meropidae

DESCRIZIONE

Riconoscibile per la livrea variopinta, il gruccione è castano rossiccio sul dorso e azzurro su petto e ventre, giallo su gola e fronte, ha poi sfumature verdi, nere e arancioni. Il becco è nerastro, lungo e leggermente ricurvo verso il basso, le zampe sono marrone-grigiastro. Può raggiungere una lunghezza di 25-29 centimetri e ha una coda particolarmente allungata. I sessi sono molto simili e difficilmente distinguibili.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Facilmente riconoscibile per la livrea variopinta.

HABITAT

Ambienti aperti con qualche albero presso corsi fluviali, zone umide e litorali.

DIETA

Si nutre prevalentemente di insetti catturati in aria, che vengono ripetutamente colpiti su una superficie dura nel caso provvisti di pungiglione.

RIPRODUZIONE

Nidifica in colonie presso scarpate lungo fiumi, cave di sabbia, ambienti agricoli con boschetti sparsi, vaste radure, arbusteti, vigneti, dune sabbiose, pascoli, steppe. Il nido è costituito da un profondo cunicolo. La specie effettua non più di una covata l'anno in colonie.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Vive prevalentemente nel bacino del Mediterraneo e nidifica alle nostre latitudini, sverna in Africa Subsahariana. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di aprile e la fine di maggio, la migrazione si svolge tra la metà di agosto e l'inizio di ottobre.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania si riproduce in grandi colonie nella laguna di Orikum, a Vjosë-Narta, Divjakë-Karavasta, nel lago di Scutari, ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo, stabile.

MINACCE

In Albania le minacce sono il bracconaggio e la distruzione degli habitat di riproduzione per l'estrazione della sabbia. Sono importanti anche le condizioni riscontrate in Africa durante lo svernamento e il viaggio di migrazione.

COSA POSSIAMO FARE?

Assicurare la conservazione dei siti riproduttivi, ridurre il disturbo antropico.



Martin pescatore comune

Alcedo atthis

Famiglia: Alcedinidae

DESCRIZIONE

Uccello piccolo dal peso di appena 40 grammi, paffuto, con coda e zampe corte, capo grande e becco lungo. In periodo riproduttivo il maschio ha il becco tutto nero, mentre la femmina ha la base della mandibola inferiore rossastra. È facile osservarlo immobile, appostato in prossimità dell'acqua, nella quale è solito tuffarsi non appena individua una potenziale preda. Effettua anche voli librati sul posto quando esplora.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Inconfondibile piumaggio brillante, con dorso turchese e verde smeraldo, petto arancione intenso.

HABITAT

Zone umide e ripariali.

DIETA

In Europa si nutre principalmente di pesce. Il Martin pescatore può ingoiare prede relativamente grandi per la propria stazza, anche di pari o superiore dimensione, per poi “finirle” becchettandole insistentemente su una pietra posta nelle vicinanze dell'acqua.

RIPRODUZIONE

Nidifica lungo argini di fiumi a lento scorrimento, ricchi di pesce, con pochi alberi e sponde fluviali disponibili per nidificare. A volte laghi, anche estuari e linee costiere in inverno.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Il Martin pescatore occupa un areale molto vasto che comprende gran parte dell'Eurasia, il Nordafrica e la porzione occidentale dell'Oceania. Tuttavia, la specie è stanziale soltanto nella stragrande maggioranza del suo areale europeo, nel subcontinente indiano, in Giappone, Indocina e Melanesia. Nelle aree più settentrionali la specie è presente solo d'estate per la nidificazione, mentre con l'arrivo del freddo tende a migrare a sud, dove trascorre il periodo di svernamento.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è stanziale e può essere avvistato nei principali siti umidi, tra cui il lago di Scutari, Divjakë-Karavasta. Vjosë-Narta, laguna di Orikum ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo.

MINACCE

La specie ha sofferto parecchio per la progressiva cementificazione di fiumi e torrenti. Altro fattore critico è l'inquinamento, che ha sia impoverito che alterato chimicamente la sua dieta, costituita quasi unicamente da pesce.

COSA POSSIAMO FARE?

Tutelare corsi d'acqua e zone umide, con particolare riferimento alla salvaguardia di scarpate sabbiose e terrose, evitando regimazioni e cementificazioni delle rive.



Migliarino di palude

Emberiza schoeniclus

Famiglia: Emberizidae

DESCRIZIONE

Il Migliarino di palude misura circa 15 cm ed è ricoperto in gran parte da penne castane, striate sul dorso. Le differenze tra i due sessi sono più marcate durante la stagione riproduttiva: in questo periodo, cappuccio e coda del maschio diventano neri, mentre nella femmina il capo è marrone scuro con collarino e sopraccigli chiari. Caratteristico in entrambi è il becco tozzo, a forma conica.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Vedi sopra

HABITAT

Tipico degli ambienti palustri, vive prevalentemente nelle zone umide tra stagni e canneti; durante l'inverno diviene gregario e, prendendo parte a gruppi misti, frequenta anche le aree agricole, in special modo quelle incolte.

DIETA

Semi, insetti, molluschi.

RIPRODUZIONE

Nidifica sul terreno o a pochi centimetri da terra, nel folto della vegetazione, tra le canne o i rovi, dove la femmina depone 4-5 uova che cova per circa due settimane.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Ha un vasto areale che comprende Europa, Asia e Nord Africa. La maggior parte degli uccelli migra verso sud in inverno, ma quelli nel sud e nell'ovest più miti sono residenti.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

Stanziale in Albania e presente nel lago di Scutari, Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta, laguna di Orikum ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC - rischio minimo. Specie protetta dalla Direttiva Uccelli.

MINACCE

Degrado e cattiva gestione delle zone umide.

COSA POSSIAMO FARE?

Corretta gestione delle zone umide e degli ambienti paludosi.



Mignattino piombato

Chlidonias hybrida

Famiglia: Laridae

DESCRIZIONE	Presenta una colorazione bianca su guance, collo, penne del volo, ventre e coda, mentre il ciuffo sulla testa è nero e il petto la punta delle ali è grigiastra.
SEGNI DI RICONOSCIMENTO	Il mignattino piombato è la specie più grande del genere “Chlidonias”. Rispetto alle altre due specie, ha un becco più massiccio e la coda poco forcata.
HABITAT	Zone umide e ripariali. Nidifica in zone umide di acqua dolce.
DIETA	Si nutre di larve, insetti, anfibi.
RIPRODUZIONE	Migratore di medio lungo raggio, forma grandi colonie con nidi posti l’uno vicino all’altro. La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell’anno compie una o due covate. Il nido consiste in un cumulo di vegetazione acquatica o erba secca posizionato su vegetazione emersa flottante o sul fondale in acqua poco profonda.
DOVE SI TROVA NEL MONDO	Su scala più vasta, il Mignattino piombato è presente come nidificante, oltre che in Europa, in Nord Africa e Asia. Altre due sottospecie abitano l’Africa e l’Australia.
DOVE SI TROVA IN ALBANIA	In Albania è una specie di uccello nidificante. È molto comune nel lago di Scutari, dove forma grandi colonie. È presente anche nella laguna di Orikum, a Divjakë-Karavasta, a Vjosë-Narta ecc.
STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE	LC (Least Concern) - Rischio minimo. Ancora minacciato, il Mignattino piombato denota attualmente uno stato di conservazione favorevole sia nell’Unione Europea sia a livello continentale.
MINACCE	Estrema vulnerabilità dell’habitat per la nidificazione. Anche l’aumento dei predatori e l’elevatissima sensibilità al disturbo arrecato da attività antropiche può causare il declino delle colonie.
COSA POSSIAMO FARE?	Tutela e ripristino dei siti di nidificazione



Monachella

Oenanthe hispanica

Famiglia: Muscicapidae

DESCRIZIONE

Il piumaggio della monachella varia dal bianco al giallo paglierino. Il maschio presenta una maschera nera sul viso, che scende fino alla gola. Anche le ali sono nere, la coda è nera e bianca.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Vedi sopra.

HABITAT

Vive e nidifica in aree aride, aperte, su terreni nudi e accidentati.

DIETA

Insetti e altri invertebrati, bacche e semi.

RIPRODUZIONE

Nell'anno cova una o due volte dall'inizio di maggio. Il nido viene costruito con fili d'erba e muschio, tappezzato con materiale fine e peli, negli anfratti tra le rocce o sul terreno al riparo di bassi cespugli o di un masso.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Specie migratrice, è diffusa nell'Europa meridionale, Africa settentrionale, Medio Oriente, Arabia; sverna nell'Africa subsahariana tropicale dall'Oceano Atlantico al Mar Rosso. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra settembre e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in aprile.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è una specie nidificante e può essere osservata in tutto il Paese, compresi il Lago di Scutari, Orikum, Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo, in diminuzione.

MINACCE

La monachella è minacciata da alcune dinamiche legate alla perdita di agricoltura e allevamento tradizionali: incremento dell'agricoltura intensiva, realizzazione di progetti di irrigazione, abbandono dei pascoli con conseguente avanzamento del bosco. Anche l'escursionismo o l'arrampicata sportiva possono disturbare la specie, che risente anche della predazione da parte di volpi e cani inselvaticiti. Sono critici anche i mutamenti climatici registrati nei territori di svernamento.

COSA POSSIAMO FARE?

Conservazione di elementi territoriali tipici del suo habitat: cave abbandonate, zone con terreno franato, lastroni di roccia, estesi macereti. In queste aree va anche contrastato l'eventuale avanzamento del bosco.



Moretta

Aythya fuligula

Famiglia: Anatidae

DESCRIZIONE

La Moretta è un'anatra lunga circa 40 centimetri che preferisce corpi idrici con acque molto profonde, nelle quali si immerge fino a 5 o 6 metri di profondità, trascorrendo anche lunghi periodi sott'acqua alla ricerca di cibo. Come accade anche per altre specie di Anatidi, la differenza cromatica tra i maschi e le femmine di Moretta è molto accentuata. Il maschio adulto è bicolore: nero brillante, con riflessi violetti sulla parte superiore del piumaggio, mentre il ventre e il petto sono bianchi. Ha una cresta nera che ricade all'indietro sul collo. Il nome scientifico della specie deriva proprio dal colore scuro e cinereo del suo corpo: "fuligo", cioè cenere. La femmina è invece di colore bruno, che sfuma sui fianchi. Le iridi sono gialle e vivide, le zampe grigiastre. È gregaria nei confronti di altre specie: giunto il momento di migrare verso le zone calde, spicca il volo insieme a moriglioni e folaghe, assumendo la tipica formazione a "V". Ottima nuotatrice e tuffatrice.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Vedi sopra.

HABITAT

Nidifica perlopiù su isolette, comunque nelle vicinanze di corsi d'acqua, paludi, stagni e laghi, fiumi ed estuari. Determinante per la presenza della specie è l'abbondanza di vegetazione, dove la Moretta costruisce il proprio nido, ben nascosto.

DIETA

Piante acquatiche, erbe e bacche costituiscono la sua dieta principale, che integra con plancton, girini, avannotti e cozze.

RIPRODUZIONE

La femmina depone dalle 5 alle 12 uova, di colore verde-grigio, che vengono covate per circa una ventina di giorni. Dal momento della schiusa in poi, è sempre la femmina a prendersi cura dei pulcini, mentre il maschio trascorre il tempo che segue la schiusa insieme agli altri maschi. Durante la cova, infatti, il senso di territorialità che caratterizza la Moretta non è altrettanto forte di quello che caratterizza la specie durante il periodo dell'accoppiamento.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Il suo areale di distribuzione è molto vasto: dalle zone eurasiatiche sino alla Siberia, dall'America del nord all'area mediterranea, in cui occupa territori di latitudine medio-alta, evitando aree climatiche estreme e favorendo le pianure poste a bassa quota. La Moretta trascorre l'inverno sulle coste mediterranee, le aree a sud del Sahara e l'Asia meridionale, ma la si può occasionalmente ritrovare anche sulle coste degli Stati Uniti e del Canada, nel sud della penisola scandinava e nel centro Europa. Nidifica nell'Europa nord-orientale, nelle isole britanniche e in Asia settentrionale.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è una specie svernante, più diffusa presso il lago di Scutari, il lago di Ohrid, il lago di Prespa e la laguna di Orikum. Si osserva anche a Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo.

MINACCE

Le principali minacce sono: Predatori come il pesce *Rutilus rutilus*, che si ciba delle stesse risorse alimentari della Moretta; danni causati dal disturbo umano; attività ricreative e turistiche condotte su bacini e all'interno di corsi d'acqua abitati dalla specie che influenzano negativamente il tasso di riproduzione; degrado dell'habitat, e in particolare inquinamento causato da idrocarburi, dre-

naggio delle acque, estrazione della torba, cambiamenti nella gestione delle aree. È una specie potenzialmente esposta all’influenza aviaria.

**COSA POSSIAMO
FARE?**

Favorire condizioni idonee alla nidificazione della specie nelle aree già frequentate. In particolare, occorre garantire l’integrità ambientale delle principali aree di sosta e di svernamento, prevenendo anche potenziali forme di disturbo da parte dell’uomo. La Moretta potrebbe trarre giovamento sia della messa al bando dell’attività venatoria, sia della limitazione degli sport acquatici nelle aree maggiormente frequentate, specialmente in periodo riproduttivo.



Moretta tabaccata

Aythya nyroca

Famiglia: Anatidae

DESCRIZIONE

Anatra dalla taglia medio-piccola, corpo piuttosto corto e piumaggio prevalentemente bruno-rossiccio, porta becco e collo lunghi, fronte lunga e spiovente. Molto simili tra loro, i sessi si distinguono comunque per i colori del piumaggio, più vividi nel maschio, nonché per l'iride, bianco nel maschio e scuro nella femmina.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

In volo si notano le ampie fasce bianche sull'ala che arrivano fino alla punta. Sono molto evidenti anche le penne della parte inferiore della coda bianche e la macchia bianca sul ventre.

HABITAT

Frequenta le zone umide d'acqua dolce o moderatamente salata, con profondità medie di circa un metro e specchi d'acqua di estensione limitata con buona copertura vegetale; durante le migrazioni e in inverno sosta anche nei grandi laghi e nei fiumi a corso lento e occasionalmente in mare non distante dalla costa. Nella tarda estate, quando gli uccelli in muta sono nell'impossibilità di volare, si rifugiano in gruppi numerosi in ambienti ben riparati dalla vegetazione emergente oppure al centro di zone aperte molto estese.

DIETA

Invertebrati, piccoli animali acquatici e parti di piante acquatiche costituiscono la sua dieta principale.

RIPRODUZIONE

L'areale di nidificazione è piuttosto frammentato e si estende alle latitudini temperate dall'Europa occidentale alla Cina e alla Mongolia occidentali.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Nella Regione Palearctica occidentale sono presenti due popolazioni nidificanti, una nel Mediterraneo occidentale e in Nord Africa e l'altra nell'Europa orientale. La prima sverna in prevalenza nell'Africa occidentale, la seconda in Egitto, Mediterraneo orientale e Mar Nero. Le popolazioni mediterranee sono localmente residenti.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è stanziale e si può osservare nella laguna di Orikum, dove si riproduce. È presente anche a Scutari, Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

NT (Near Threatened) - Prossimo alla minaccia.

MINACCE

Le principali minacce alla specie sono rappresentate da degrado dell'habitat, drenaggio delle acque, attività venatoria e cambiamenti nella gestione delle aree.

COSA POSSIAMO FARE?

Garantire l'integrità ambientale delle principali aree di presenza, prevenendo tutte le potenziali forme di disturbo antropico.



Moriglione

Aythya ferina

Famiglia: Anatidae

DESCRIZIONE	Anatra subacquea di taglia media, corpo voluminoso e collo corto. Il maschio si presenta con la testa di colore marrone rossiccio, collo nero, ventre bianco e dorso grigio chiaro che termina con groppone e sottocoda neri. Il becco è nero con una striscia azzurro pallido. La femmina è invece di colore bruno grigiastro più uniforme, con una indistinta macchia pallida intorno al becco e al mento e anello bluastro sul becco. Entrambi i sessi sono caratterizzati da strisce grigio chiaro visibili sulle ali durante lo spiegamento.
SEGNI DI RICONOSCIMENTO	Facilmente riconoscibile grazie ad un profilo della testa abbastanza distinto, becco lungo e continuo con fronte spiovente, che termina con corona appuntita in entrambi i sessi.
HABITAT	Zone umide e ripariali.
DIETA	Si nutre di essenze vegetali, molluschi, piccoli crostacei, insetti, vermi, anfibi, piccoli pesci.
RIPRODUZIONE	Si riproduce in aree sia interne che costiere, preferibilmente in acqua dolce ma anche in acque salmastre o all'interno di bacini artificiali, purché circondati da vegetazione emergente.
DOVE SI TROVA NEL MONDO	Il Moriglione è una specie diffusa nell'intera zona euroasiatica; in tutta l'Europa centrale, dalle regioni del Lago Baikal a oriente sino alla Penisola Iberica, dall'Islanda e dalle Isole Britanniche sino all'Africa del Nord. È inoltre diffuso nel Nord America.
DOVE SI TROVA IN ALBANIA	In Albania si trova in grandi quantità nel lago di Scutari e nella laguna di Orikum. Sebbene in numero limitato, la specie è presente anche a Vjosë-Narta e Dëvjakë-Karavasta.
STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE	LC (Least Concern) - Rischio minimo.
MINACCE	La minaccia principale a cui è sottoposta la specie è la distruzione o riduzione dell'habitat riproduttivo o di svernamento, soprattutto a causa dell'eutrofizzazione, ovvero l'aumento nutrienti come nitrati e fosfati nelle acque, dovuta sia a scarichi industriali che civili. Altre minacce sono rappresentate dalla contaminazione delle acque da metalli pesanti, l'attività venatoria, il disturbo arrecato da attività ricreative, l'urbanizzazione e la predazione da parte di specie alloctone.
COSA POSSIAMO FARE?	Sono necessari piani di gestione integrata che mirano a risolvere problemi come l'eutrofizzazione e l'inquinamento, e interventi volti a tutelare l'habitat e minimizzare il disturbo a carico della specie.



Pellicano riccio

Pelecanus crispus

Famiglia: Pelecanidae

DESCRIZIONE

È il più grande uccello d'Europa e uno degli uccelli più maestosi del mondo: può raggiungere una lunghezza di 160-180 centimetri, con un'apertura alare di circa 3.1-3.45 metri e una massa compresa tra gli 10 e i 13 chili. Il grande becco di 37-45 cm è dotato di una borsa di pelle elastica sulla mandibola inferiore con la quale cattura i pesci e che assume una colorazione rossastra nella stagione riproduttiva. Il piumaggio ha colorazione bianco-grigiastra, le penne della nuca sono increspate e le zampe sono di colore grigio. Ha una macchia giallastra sul petto e l'iride chiaro circondato da una piccola area di pelle scolorita. Veleggiatori specializzati diversamente dalle cicogne e dai grandi rapaci, volteggiano in gruppi ordinati e sincronizzati. In volo si può osservare il sottoala quasi tutto chiaro, più bianco nella banda centrale.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

È simile al pellicano bianco maggiore, ma più grande e con le piume della nuca arricciate. Il pellicano bianco maggiore ha la pelle del viso in gran parte nuda, dalla base del becco ai lati della fronte, fino al contorno degli occhi.

HABITAT

Frequenta le zone umide interne e costiere anche di piccola estensione, ricche di isolotti e di vegetazione palustre emergente.

DIETA

Si ciba essenzialmente di pesci. Spesso effettua battute di pesca collettive: vari individui si dispongono in semicerchio in prossimità di un banco di pesci e li costringono a concentrarsi in zone dove possono essere catturati facilmente; tenendo il becco in parte immerso, raccoglie la preda nella borsa cutanea di cui è provvisto il becco nella parte inferiore.

RIPRODUZIONE

Nidifica in acque poco profonde, nidificante molto raro in laghi e paludi. In una depressione del terreno, al riparo o meno della vegetazione arbustiva, viene predisposto il nido in modo grossolano utilizzando erbe, stecchi, alghe e canne anche marcescenti. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. Le 3-4 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa un mese. I pulcini si trattengono per qualche tempo nel nido. Entrambi i genitori provvedono a nutrire la prole: i giovani introducono il becco e la testa entro la borsa del becco del genitore e si impossessano del pesce parzialmente digerito.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Migratore a corto raggio: non è un grande volatore e compie migrazioni solo su brevi distanze, spostandosi spesso in stormo. È nidificante in Europa orientale e Asia Centrale, Montenegro, Albania, Armenia, Grecia, Romania, Bulgaria, Georgia, Russia, Azerbaigian, Turchia, Ucraina, Mongolia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan e Kazakistan. I nidificanti europei svernano nei paesi del Mediterraneo orientale, quelli russi e dell'Asia centrale in Iran, Iraq e nel subcontinente indiano, e quelli della Mongolia lungo la costa orientale della Cina. La popolazione è stimata a 10000-20000 individui.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

Il pellicano dalmata è la specie simbolo di Divjakë-Karavasta. Il Parco Nazionale è l'unico sito di nidificazione in Albania per questa specie e ospita più dell'1% della popolazione globale e più del 3% della popolazione regionale. Lo status del pellicano dalmata è migliorato grazie alle misure adottate negli ultimi 20 anni: da appena 19 coppie nidificanti nel 2000, oggi la colonia conta più di 80 coppie. La specie è presente anche nel lago di Scutari, dove nidifica sulla sponda montenegrina. Tuttavia, numerosi esemplari possono essere avvistati nella parte albanese del lago.

Vjosë-Narta è un'altra area in cui la specie è osservata in gran numero, con

grandi stormi visti pescare o riposare nella laguna o nelle Saline di Skrofotine.

**STATUS GLOBALE DI
CONSERVAZIONE**

NT (Near Threatened) - Prossimo alla minaccia

MINACCE

Il forte declino verificatosi a partire dall’inizio del Novecento è imputabile alle bonifiche delle zone umide, alla contaminazione da insetticidi, alla persecuzione operata dai piscicoltori e al disturbo ad opera dell’uomo nelle zone di nidificazione.
Recenti ondate di febbre aviaria hanno duramente colpito le colonie di pellicani, in particolare in Grecia.

**COSA POSSIAMO
FARE?**

Monitorare la nidificazione, il numero di individui svernanti e i cambiamenti ecologici nei siti chiave; sorvegliare le zone chiave di svernamento; gestire le zone umide in modo sostenibile. Stabilire zone sorvegliate e chiuse attorno alle colonie nidificanti; installare linee elettriche sotterranee o con cavi visibili; proteggere legalmente la specie e il suo habitat; condurre campagne di sensibilizzazione e mediare potenziali conflitti con i pescatori; prevenire il bracconaggio e il sovrasfruttamento delle risorse ittiche.



Picchio muratore di roccia

Sitta neumayer

Famiglia: Sittidae

DESCRIZIONE Il picchio muratore di roccia è un piccolo uccello passeriforme della famiglia dei Sittidi, originario dell’Europa sud-orientale. Misura circa 13 centimetri di lunghezza, per un peso di circa 30 grammi. La parte superiore è blu lavagna con una linea nera che va dal becco alla nuca, attraverso l’occhio, mentre quella inferiore è bianca sul petto e sulla gola, più giallo crema (non arancio) sul ventre e sul sottocoda. La coda è blu-grigia uniforme.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO Assomiglia ad un picchio muratore molto sbiadito, con becco lungo.

HABITAT Pendii, ripide falesie e canaloni con nuda roccia e vegetazione arbustiva. Nidifica in terreni rocciosi (spesso calcarei) con cespugli ed alberi sparsi a quote variabili (spesso tra i 1000 e i 2500).

DIETA Invertebrati e semi.

RIPRODUZIONE Il nido è costruito principalmente dal maschio ed è una struttura a forma di fiasco, con una galleria d’ingresso lunga fino a 10 cm. Si trova su una parete rocciosa, di solito sotto una leggera sporgenza o talvolta su un edificio o un’altra struttura artificiale. È costruita con fango, sterco di animali, capelli, piume, ali di scarabeo e materiali simili. La camera è rivestita di capelli, lana, piume ed erba. L’area circostante è talvolta decorata con vari oggetti, sia naturali che manufatti.

DOVE SI TROVA NEL MONDO Comune nell’Europa sudorientale.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA In Albania è una specie stanziale. Si trova a Scutari, Orikum e in habitat rocciosi in tutto il Paese.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE LC (Least Concern) - Rischio minimo.

MINACCE In Albania la perdita di habitat nelle zone costiere causata dallo sviluppo urbano è una minaccia.

COSA POSSIAMO FARE? Protezione degli habitat riproduttivi.



Picchio nero

Drycopus martius

Famiglia: Picidae

DESCRIZIONE

Si tratta del picchio di maggiori dimensioni in Europa, della grandezza di un corvo. È completamente nero eccetto una macchia rossa su tutto il capo nel maschio e solo sulla nuca nella femmina. Gli occhi sono chiari, il becco è lungo e affilato.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Vedi sopra.

HABITAT

Predilige alberi di grandi dimensioni con un'alta percentuale di legno morto, soprattutto faggi ma anche abeti bianchi, larici, pini silvestri, pioppi; in ampie superfici forestali, ma occasionalmente anche piccoli boschi. Radure e praterie offrono e favoriscono la specie offrendo cibo in abbondanza. Predilige gli ambienti montani ma ultimamente l'areale è in espansione verso colline e a volte anche pianure.

DIETA

Formiche, che cattura tra le crepe della corteccia grazie alla lingua appiccicosa.

RIPRODUZIONE

Scava il classico nido in grandi alberi, preferibilmente molto vecchi o malati, perché il legno morto favorisce l'operazione.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

L'areale è ampio, dall'Europa alla Siberia. Una particolare sottospecie, è presente in Cina.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è stanziale e può essere visto al Lago di Scutari e Velipoja, grazie ai corridoi ecologici fluviali.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo. Recentemente è stata osservata un'espansione di areale con colonizzazione anche di quote inferiori, mentre la specie appariva un tempo relegata nelle sole zone montane.

MINACCE

Pratiche errate di gestione forestale. Infatti questa specie ha bisogno di alberi vecchi e le cavità possono essere utilizzate per più anni sia dal picchio nero sia da altre specie.

COSA POSSIAMO FARE?

Corretta gestione forestale delle aree attualmente o potenzialmente abitate dalla specie, con particolare riferimento alla salvaguardia delle piante più vecchie, e monitoraggio dei corridoi di espansione.



Pittima minore

Limosa lapponica

Famiglia: Scolopacidae

DESCRIZIONE Simile alla Pittima Reale, questa specie ha anch'essa becco bicolore. Il piumaggio riproduttivo è rosso mattone scuro (maschio) o arancione pallido (femmina); il piumaggio non riproduttivo è complessivamente grigio-marrone con ventre bianco. Questa specie è un migratore a lunga distanza, con dati satellitari che dimostrano che gli individui dell'Alaska occidentale possono percorrere più di 11.000 km fino alla Nuova Zelanda senza fermarsi.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO Ha quasi le stesse dimensioni della pittima reale, ma si differenzia per le zampe più corte e per il becco leggermente più corto e ricurvo verso l'alto.

HABITAT Nidifica nella tundra e nella taiga, in aree paludose, vicino alle valli fluviali umide, ai laghi e alle torbiere.

DIETA La specie si nutre di insetti, vermi anellidi, molluschi, bivalvi e crostacei; occasionalmente anfibio larvali (girini) e piccoli pesci, semi e bacche.

RIPRODUZIONE Nidifica nella tundra e nella taiga (Alaska, Scandinavia, Asia Settentrionale). Il nido è una depressione posizionata su un sito secco ed elevato.

DOVE SI TROVA NEL MONDO Durante la riproduzione vive nella tundra e nella taiga dell'Alaska, della Scandinavia e dell'Asia settentrionale. Durante la migrazione e lo svernamento si trova lungo le coste di Europa, Africa, Australia e Sud-est asiatico.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA In Albania si può osservare soprattutto durante la migrazione. Predilige le piane fangose costiere di Vjosë-Narta, Divjakë-Karavasta, Patok, Lalzi e del lago di Scutari.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE NT (Near Threatened) - Quasi Minacciato.

MINACCE Tra le minacce che incombono sulle aree di riproduzione vi sono l'esplorazione di petrolio e gas e lo sviluppo di infrastrutture associate, il prelievo legale di sussistenza e la caccia illegale, nonché l'aumento del numero di predatori. La specie è minacciata dal degrado dei siti di sosta a causa delle bonifiche, della molluschicoltura, dell'inquinamento, del disturbo antropico e della riduzione dei flussi fluviali.

COSA POSSIAMO FARE? È necessario proteggere gli habitat intertidali rimanenti in tutto l'areale della specie per prevenire un'ulteriore perdita e degrado dell'habitat e cercare di ripristinare o creare nuove aree di habitat idoneo. È necessario garantire un'adeguata protezione e gestione di tutti i siti di sosta importanti.



Sgarza ciuffetto

Ardeola ralloides

Famiglia: Ardeidae

DESCRIZIONE	La sgarza ciuffetto presenta un piumaggio bruno dorato, un ciuffo piuttosto somigliante a una cresta, un becco bluastrò e nero sulla punta, coda e il ventre con sfumature più chiare, che dalle tonalità del bruno-dorato e del rossiccio virano al bianco. Ha abitudini crepuscolari.
SEGNII DI RICONOSCIMENTO	Riconoscibile per la lunga cresta argentata, che dal capo scende fino al collo.
HABITAT	Dipende dalle aree umide, prediligendo delta, estuari e lagune d’acqua dolce, ma adattandosi anche a piccoli stagni, canali, fossi fiancheggiati da densa vegetazione acquatica. Per nutrirsi frequenta anche le risaie.
DIETA	Si nutre principalmente di anfibi e pesci.
RIPRODUZIONE	È un uccello che nidifica in colonie. Costruisce il nido sugli alberi in associazione con altre specie di aironi, preferendo salici e ontani, che spesso crescono sulle rive dei fiumi.
DOVE SI TROVA NEL MONDO	Specie migratrice che nidifica nell’Europa meridionale, Asia sud-occidentale ed Africa. Lo svernamento avviene in Africa a Sud del Sahara, nel delta del Nilo e in Medio Oriente. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da metà agosto a settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da fine marzo a maggio.
DOVE SI TROVA IN ALBANIA	La specie si riproduce In Albania: nidifica nelle colonie di Divjakë-Karavasta e Kune-Vain. Abbastanza comune anche a Vjosë-Narta, Orikum, Lago di Scutari ecc.
STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE	LC (Least Concern) - Rischio minimo. La sgarza ciuffetto è una specie rara in tutta l’Unione Europea.
MINACCE	Un fattore importante per il successo di questa specie è la quantità di precipitazioni nei quartieri di svernamento africani. Ha beneficiato della lotta al bracconaggio in quanto veniva cacciata per le piume vendute a scopo ornamentale.
COSA POSSIAMO FARE?	Tutelare i siti di nidificazione e di alimentazione e monitorare le popolazioni nidificanti, continuando a studiare la specie.



Sterna comune

Sterna hirundo

Famiglia: Laridae

DESCRIZIONE

La Sterna è di colore bianco candido inferiormente e grigio chiaro superiormente. La sommità del capo è nera e il becco è rosso con la punta nera. Presenta dimensioni modeste (meno di 40 centimetri in lunghezza compresa la coda) ma un'ampia apertura alare (anche superiore agli 80 centimetri).

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

La Sterna comune si distingue da altre specie simili per la conformazione della coda, particolarmente lunga e biforcuta, che le permette di volare abilmente.

HABITAT

La Sterna ha una buona adattabilità agli ambienti acquatici che vanno dalle aree costiere ai fiumi interni, evitando però acque gelate, siti troppo esposti alle intemperie, aree a vegetazione troppo densa o fitta. Lungo le coste predilige tratti rocciosi, isole, spiagge, lagune, acque salmastre.

DIETA

Si ciba di piccoli pesci, vermi anellidi, crostacei, molluschi, insetti.

RIPRODUZIONE

Per la nidificazione necessita di acque basse dove alimentarsi e isolotti, in zone umide sia costiere che interne. Nidifica in colonie o singole coppie.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

La Sterna comune è diffusa praticamente in tutto l'emisfero settentrionale del globo, dall'America settentrionale ai Caraibi, dall'Europa al nord Africa, fino a Medio Oriente e Siberia. Altre sottospecie abitano la Siberia orientale, quindi l'Asia centrale fino a Cina e Mongolia. Migratore a lungo raggio, si trova in Europa da marzo a ottobre e sverna in Africa. La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e maggio e nell'anno compie una sola covata. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e metà novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra fine marzo e maggio. Il nido consiste in una semplice depressione del terreno presso l'acqua tra i detriti di conchiglie e ornata con fili d'erba e alghe.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è una specie nidificante che si trova a Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta, Scutari ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE MINACCE

LC (Least Concern) - Rischio minimo.

La Sterna è sensibile alle modificazioni dell'habitat riproduttivo, e durante la nidificazione al maltempo, alle inondazioni, all'eccessiva presenza di predatori e al disturbo da parte dell'uomo.

COSA POSSIAMO FARE?

Importanti sono gli interventi per tutelare i siti di nidificazione e per favorire la ripresa delle popolazioni in calo. Una risposta efficace è rappresentata dalle piattaforme artificiali di nidificazione.



Succiacapre

Caprimulgus europaeus

Famiglia: Caprimulgidae

DESCRIZIONE

Il succiacapre è un uccello notturno, chiamato così a causa dell'antica leggenda popolare secondo cui succhiavano il latte delle capre. Misura 24-28 centimetri.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Riconoscibile per la grande testa, il becco largo, gli occhi molto grandi e il piumaggio mimetico grigiastro con varie striature più chiare e più scure.

HABITAT

La specie è fortemente dipendente da un ambiente variegato tipico dell'agricoltura estensiva o delle aree a pascolo, in cui si alternano ambienti aperti e piccole aree boscate. Apprezza boschi radi, macchie arboree-arbustive, radure nei boschi, brughiere e aree steppiche con alberi e cespugli sparsi.

DIETA

Si nutre prevalentemente di insetti volanti con una predilezione per le falene.

RIPRODUZIONE

Nell'anno compie due covate tra maggio e agosto, depone le uova in una depressione nel terreno tra la vegetazione arbustiva. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia alla fine di marzo e si protrae fino almeno alla metà di giugno.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Tendenzialmente migratore e diffuso in Europa, vicino Oriente e, attraverso l'Asia centrale, fino alla Cina, sverna sulle coste africane.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è una specie nidificante che può essere avvistata a Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta, Lago di Scutari, Laguna di Orikumi ecc.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo. La specie è in decremento, si nota l'abbandono delle quote pianeggianti e di bassa collina, per ritirarsi a quote medie e meno soggette a interferenza antropica.

MINACCE

La minaccia principale è l'abbandono delle aree agricole tradizionali di tipo estensivo, seguito dallo sviluppo urbano. Anche l'abuso di pesticidi nelle aree agricole, che causa diminuzione della disponibilità di insetti, ne mette a repentaglio la sopravvivenza.

COSA POSSIAMO FARE?

Per la conservazione della specie è importante preservare l'ambiente a "mosaico", in cui si alternano aree aperte ad altre a vegetazione arbustiva-arborea non troppo fitta.



Svasso maggiore

Podiceps cristatus

Famiglia: Podicipedidae

DESCRIZIONE

Lo Svasso maggiore è il più grande e comune svasso d'Europa. Il corpo è allungato, slanciato e basso, il collo lungo e sottile, tenuto sia ben dritto che abbassato con capo poggiato sulle penne del dorso; becco lungo, sottile e più estesamente chiaro rispetto a quello delle altre specie di Svassi; becco lungo e appuntito, doppia cresta sul capo e ciuffi auricolari molto evidenti. Nel periodo del corteggiamento effettua parate nuziali spettacolari.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Vedi sopra.

HABITAT

Nidifica in zone umide con acqua dolce o salmastra con abbondante vegetazione emergente o sommersa, con una preferenza per gli specchi d'acqua eutrofici con sponde piatte e un substrato fangoso o sabbioso, di norma profondo fino a 5 metri e con ampi spazi di acque aperte. Altri habitat idonei includono piccoli stagni, acque stagnanti, fiumi con correnti deboli e specchi d'acqua artificiali. In inverno è visibile in mare aperto o in laghi interni liberi dai ghiacci e bacini artificiali, spostandosi durante le ondate di freddo verso acque costiere poco profonde, soprattutto nell'Europa occidentale.

DIETA

La dieta è costituita da pesce catturato durante lunghe immersioni. Si nutre anche di girini, crostacei, molluschi, insetti acquatici e semi.

RIPRODUZIONE

Nidifica nelle acque calme dei bacini lacustri, naturali e artificiali, in paludi, stagni, cave, fiumi, canali e lagune. Il nido è formato da una piattaforma di materiale vegetale, galleggiante o ancorato alla vegetazione o al fondale in acque poco profonde. Il tipico sito di nidificazione si trova in canneti o in boschetti allagati, così come sopra tappeti di alghe galleggianti o foglie delle alghe del genere Laminaria.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Nidifica tra aprile e settembre in Europa, sia in nidi solitari, sia composti da poche coppie, sia in colonie (quest'ultime solo dove i siti sono più sicuri e il cibo più abbondante). Una volta conclusa la fase riproduttiva gli adulti si possono disperdere nell'area presso laghi o bacini idrici per sottoporsi a un periodo di muta, durante il quale si raccolgono nello stesso luogo migliaia di individui (occasionalmente oltre 10000).

Durante l'inverno gli esemplari conducono una vita perlopiù solitaria, anche se è possibile la formazione di stormi di oltre 5000 individui in alcune aree.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

In Albania è una specie stanziale che si può osservare a Divjakë-Karavasta, Vjosë-Narta, al lago di Scutari e alla laguna di Orikum.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo.

MINACCE

Nelle aree di alimentazione gli individui possono finire impigliati nelle reti da pesca. Altre minacce sono la presenza di specie aliene invasive e altre specie problematiche, le malattie.

COSA POSSIAMO FARE?

Consolidare la popolazione nidificante attraverso la tutela di tutti i principali o potenziali siti riproduttivi; tutelare e ripristinare gli ambienti d'acqua dolce, ricchi di vegetazione ripariale, senza brusche variazioni nel livello idrico, specialmente durante il periodo riproduttivo; limitare le attività umane nei più importanti siti di conservazione e incrementare gli habitat per la nidificazione in ambienti liberi dai predatori.



Tortora selvatica

Streptopelia turtur

Famiglia: Columbidae

DESCRIZIONE

La Tortora selvatica raggiunge una lunghezza di 27-31 centimetri e un'apertura alare di 50-54 centimetri. Testa, collo e groppone sono grigio azzurri, dorso brunastro e coda orlata di nero e bianco. Le ali nelle parti superiori più vicine al corpo hanno colorazione fulva con macchiettatura marrone-nerastra che passa prima a una banda grigia al centro delle ali e poi nerastra nelle parti terminali. Le zampe sono rosse, becco nero e gli occhi di un rosso vivo. I giovani hanno una colorazione meno contrastata e più smorta.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO

È abbastanza facile da osservare in volo grazie ai suoi colori fulvi e al bordo bianco e nero della coda. Si associa occasionalmente con altri columbidi come la Tortora dal collare e il Colombaccio.

HABITAT

Nidifica in zone boscate, calde e soleggiate, prediligendo quelle rurali di pianura e collina coltivate a cereali. Evita i grossi centri urbani, ma occupa zone alberate suburbane, oltre a parchi, giardini, orti e frutteti. Verso la fine dell'estate diventano gregarie mangiando semi vari sul terreno e abbeverandosi regolarmente ovunque vi siano un po' d'acqua pulita e un ambiente tranquillo. È facile notare l'andirivieni mattutino delle tortore tra gli alberi, dove usano dormire, e i campi, dove vanno a mangiare, mentre più tardi con il caldo tendono a recarsi all'abbeverata lungo qualche corso d'acqua.

DIETA

Si nutre normalmente cercando il cibo camminando sul terreno. Si ciba in prevalenza di granaglie e semi di piante selvatiche e coltivate, foglie e bacche; occasionalmente cattura piccoli molluschi.

RIPRODUZIONE

È una specie monogama e tende a nidificare in comunità. Durante la stagione riproduttiva, che è compresa tra metà maggio e giugno-luglio, il maschio compie esibizioni nuziali in volo, sui rami o sul terreno e fa udire un insistente tubare; dinanzi alla compagna gonfia il piumaggio e compie inchini. Il nido viene costruito sugli alberi o su alti e folti cespugli, intrecciando in modo grossolano stecchi, ramoscelli e radici. A volte viene utilizzato il nido di altri uccelli. Nell'anno compie fino a due covate. Vengono deposte normalmente 2 uova con intervallo di un giorno e mezzo, che sono incubate per circa 13-14 giorni anche dal maschio, il quale si alterna alla compagna per brevi periodi ogni giorno. I piccoli sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori col secreto caseoso prodotto dalla mucosa interna dal gozzo ("latte di piccione"); all'età di circa 3 settimane lasciano il nido.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Eurasia e Africa.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

È un uccello nidificante in Albania ed è diffuso in tutto il Paese. Si riproduce a Vjosë-Narta, Divjakë-Karavasta, nel lago di Scutari e nella laguna di Orikum.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

VU (Vulnerable) - Vulnerabile, a causa della contrazione di areale e di popolazione e del degrado e la riduzione dell'habitat ottimale. La popolazione nidificante in Europa ha subito un declino nel periodo 1970-2000 e nel decennio 1990-2000. In quest'ultimo periodo, malgrado la specie sia stata stabile o in incremento in vari Paesi, soprattutto in centro Europa, la maggior parte delle popolazioni ha subito un calo. La specie desta preoccupazione anche su scala globale.

MINACCE

I principali fattori negativi per la specie sono rappresentati dalla distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione. Particolarmente negative risultano la distruzione di siepi, l'effettuazione di sfalci frequenti nei prati, che inibiscono la produzione dei semi di cui si nutrono, l'utilizzo di erbicidi, che eliminano numerose specie erbacee produttrici di semi, l'utilizzo di fertilizzanti chimici in prati da fieno, che riduce la diversità di specie in quanto soltanto alcune specie ne beneficiano, siccità e pressione venatoria.

COSA POSSIAMO FARE?

Conservazione e ripristino degli habitat idonei alla riproduzione e all'alimentazione, a partire dalla conservazione del paesaggio rurale tradizionale, in particolare attraverso la tutela e il ripristino di siepi e filari, importanti habitat di nidificazione. La riduzione nell'uso di erbicidi in ambiente agricolo durante il periodo riproduttivo può rappresentare un ulteriore elemento a favore della specie. Si segnala inoltre la necessità di interrompere la caccia primaverile, il bracconaggio e di intervenire sui fattori di minaccia nelle aree di svernamento.



Upupa comune

Upupa epops

Famiglia: Upupidae

DESCRIZIONE

Corpo rosa camoscio e nero con ali a strie bianche, ampiamente arrotondate, vertice con una cresta eretta. Becco lungo, stretto, leggermente incurvato. Coda nera con ampia banda bianca. Volo battuto e irregolare con brevi ondulazioni, accenno di planate, e con ritmo discontinuo basso sul terreno. Si muove energeticamente e a scatti sul terreno, come uno Storno.

SEGNII DI RICONOSCIMENTO

Piumaggio inconfondibile, con colore marrone arancione su testa, collo e petto e a strisce orizzontali bianco nere nella parte inferiore del dorso e sulle ali; ciuffo erettile di penne sul capo.

HABITAT

Questa specie occupa terreni aperti come pascoli, parchi, frutteti, brughiere sabbiose, uliveti e vigneti, ma anche steppe e savane secche e boschive. Si trova spesso nei pressi dei villaggi e nelle aree tradizionalmente coltivate.

DIETA

Si nutre di larve di invertebrati, grossi insetti, vermi e ragni.

RIPRODUZIONE

La specie è monogama, solitaria e riproduttrice territoriale. Nidifica in aree agricole e aperte, boschi cedui, siepi e cespugli e può utilizzare lo stesso sito per diverse stagioni. Depone in genere da sette a otto uova.

DOVE SI TROVA NEL MONDO

Occupava un'area estremamente vasta: Europa, Asia ed Africa.

DOVE SI TROVA IN ALBANIA

L'Upupa eurasiatica sverna in Africa ed è un visitatore estivo in Albania. Si vede durante la migrazione nella zona costiera e nidifica a Scutari e Divjakë-Karavasta.

STATUS GLOBALE DI CONSERVAZIONE

LC (Least Concern) - Rischio minimo.

MINACCE

Risente negativamente delle trasformazioni avvenute nell'ambiente agricolo; l'intensificazione delle pratiche agricole da un lato e l'abbandono dall'altro comportano una marcata riduzione dell'idoneità ambientale per la specie.

COSA POSSIAMO FARE?

Impostare la gestione di vigneti, frutteti e altre aree agricole conservando muretti a secco e alberi maturi e garantendo sul suolo l'alternanza di fasce vegetate e con erba assente o molto bassa (fattori essenziali per la predazione).

Bibliografia

<http://www.uccellidaproteggere.it/>
Gustin M., Brambilla M. & Celada, C. 2019. Conoscerli, proteggerli. Guida allo stato di Conservazione degli uccelli in Italia. Pp. 448. 1a ed., Lipu, Parma.

<https://www.iucnredlist.org/>
<https://www.uomoenatura.it/>
Svensson L., Mullarney K. & Zetterström D. 2015. Guida degli uccelli d’Europa, Nord Africa e Vicino Oriente. Pp. 447. 3a ed., Ricca editore, Roma.

<https://birdsoftheworld.org/bow/home>
Lucchetti E. 2017. Rapaci. Conoscere, osservare e fotografare i rapaci. Pp. 433. 1a ed., Technopress Edizioni, Roma.

<http://datazone.birdlife.org/home>

Indice delle immagini

<https://www.flickr.com/photos/42244964@N03/17163344538/in/faves-196961553@N03/>
“Black-eared Wheatear, male of the eastern race (*Oenanthe hispanica melanoleuca*), Lesvos, Greece, 17.04.2015”, Frank Vassen (2015), da Wikimedia Commons, CC BY 2.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/2.0/>

<https://www.flickr.com/photos/micksway/8853217482/in/faves-196961553@N03/>
“Nuthatch Western Rock Nuthatch *Sitta neumayer* 1 Meledia Valley Lesvos 09/05/13”, Mick Sway (2013), da Wikimedia Commons, CC BY-ND 2.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by-nd/2.0/>

https://www.flickr.com/photos/gavia_stellata/38640216582/in/faves-196961553@N03/
“Nattskärra, Gotland, Augusti 2017”, di Hans Norelius (2017), da Wikimedia Commons, CC BY 2.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/2.0/>